Anno XXVIII Giovedì 11 Gennaio 1894 Conto corrente con la posta N. 10

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I vaticanisti e l'attuale situazione dell'Italia

Se v'è un partito che oggi gongola per la triste situazione in cui si trova l'Italia, questo è il partito clericale intransigente, cioè coloro che vorrebbero vedere distrutta l'Unità italiana e restaurato un passato, ora per sempre sepolto.

I vaticanisti sono pochi di numero, ma molto astuti, e non tralasciano alcuna occasione per volgere alla corrente verso il loro mulino.

Essi fanno, all'occasione, alleanza, con chiunque tenta di fomentare disordini all' interno o di compromettere l'Italia verso l'estero, poichè il loro scopo è uno solo: quello di screditare l'attuale ordine di cose.

I clericali, del resto, non fanno nemmeno mistero della loro avversione all'Unità Italiana, e si sa benissimo che se pur pure accettano un regno dell'Alta Italia, sta però in cima delle loro aspirazioni, oltre il ristabilimento del *temporale*, il ritorno dei duchi e duchini e del Borbone napoletano.

E' quasi quasi lascierebbero anche correre per i duchi e duchini, ma non rinunzierebbero affatto circa alle loro aspirazioni temporalesche e borboniche.

Sono troppo note le continue querimonie pontificie per il *temporale*, ma e forse meno noto che in Vaticano si riconosce ancora il Regno delle Due Sicilie e prova ne sia, come abbiamo già riportato sul nostro giornale, che nelle provincie meridionali non si nomina nessun vescovo senza il beneplacito di Franceschiello.

I vaticanisti dimostrano odio e sprezzo per tutti i fatti e per tutti gli uomini più salienti del nostro risorgimento; ma è in specialità contro la memoria di Garibaldi ch'essi rivolgono tutte le loro ire, perchè fu l'eroe di Caprera che sgominò il governo borbonico e combattè con la parola e con la spada contro il potere sacerdotale.

La stampa clericale del Mezzogiorno è alla testa del movimento borbonico, e i giornali di quel colore delle altre parti d'Italia riportano con viva soddisfazione tutti gli articoli che tendono a esaltare il «governo negazione di Dio» e a denigrare l'Italia nuova.

Nell'attuale movimento siciliano non si è ancora manifestata nessuna tendenza autonomista borbonica; è però positivo che se scoppiasse una vera insurrezione contro il Governo, i clericali leverebbero apertamente la bandiera del borbonismo.

Bene operò l'ottima *Riforma* facendo rilevare il comportamento ambiguo di tutto il clericalume nelle attuali cose di Sicilia.

Il governo deve fare attentamente una doppia vigilanza, tanto sul partito anarchico internazionale, come sul partito retrivo internazionale che vorrebbe far indietreggiare l'Italia di mezzosecolo.

I clericali si metterebbero difficilmente alla testa di un moto con fini apertamente retrivi, ma farebbero ogni loro possa per far volgere ai loro scopi qualunque movimento fosse per sorgere sotto qualunque pretesto.

I seguaci di Loiola sono sempre attivissimi e vigilanti, e non cesseranno mai di combattere con tutti i mezzi possibili uno Stato che agli occhi loro ha il grave torto di aver abbattuto il potere temporale dei papi.

Fert

La nullità degli atti non registrati

E' questo uno dei provvedimenti che a quanto sembra, proporrà l'on. Crispi per rinsanguanare il bilancio attivo dello Stato.

Secondo le vigenti disposizioni, gli atti e contratti sui quali non è pagato il tributo indiretto di trasferimento non si possono portare in giudizio e, quando la frode è accertata, i firmatari sono soggetti ad una multa. Ora si vorrebbe adottare anche da noi la legge americana, colla quale si priva di qualunque valore giuridico l'atto non sottoposto nei termini al pagamento della tassa di registro.

La proposta non è nuova in Italia: il Minghetti nel 27 novembre 1873 presentava alla Camera un progetto di legge per stabilire il principio della nullità, ma la Camera lo respinse su proposta del Mantellini, che era allora relatore della Commissione.

Le ragioni che portava allora il Minghetti in Parlamento sono le stesse su cui si appoggierà ora l'on. Crispi.

Si dice che il Codice civile già commina la nullità di determinati atti, non compiuti secondo le forme volute, e che quindi è giusto che lo Stato stesso non riconosca gli altri contratti nei quali fraudolentemente il contratto siasi sottratto all'adempimento di alcune condizioni richieste per la validità.

Colla comminatoria della nullità, secondo il Minghetti, lo Stato avrebbe potuto porre un argine alle frodi, contribuendo alla pubblica moralità e all'innalzamento della dignità del carattere, educando il sentimento profondo ed indeclinabile del dovere pubblico in libero Stato.

Le ragioni colle quali il Minghetti fino dal 1879 propugnava l'idea sua sono certamente degne di considerazione tanto più che oggi ai motivi di moralità e di dignità dei cittadini si aggiunge imperiosa la ragione fiscale: il bilancio bisognoso di vita nuova.

Però non poche sono le opposizioni a questo progetto. Dagli avversari di esso si dice:

L'efficacia della legge, dal punto di vista di una maggiore entrata di denaro in cassa, c'è indubbiamente, ma non è tale da incoraggiare una riforma, scientificamente ingiusta.

E si osserva a questo proposito che non molti sono i contratti che sfuggono alla tassa di registro. I contratti fatti innanzi a notari fra privati o fra pubbliche amministrazioni vengono inesorabilmente colpiti, tanto per la sollecitudine del pubblico funzionario, quanto per le verifiche degli ispettori che controllano la tassazione.

I contratti di grossa entità, che dànno al fisco una lauta percentuale, si registrano sempre, e gli stessi contraenti lo fanno per interesse loro, e per non correr l'alea, in caso di giudizio o di contestazione o di denuncia, di dover pagare multe, che alle volte sono dei veri patrimoni.

Restano soltanto i piccoli contratti di mutuo, per lievi somme, obbligazioni microscopiche, che tutte insieme tassate ben poco solleverebbero il bilancio.

Ma, a parte ciò, la sanzione della nullità sembra assai dura. La pena è sproporzionata al delitto, ed equivale press'a poco ad una totale confisca del valore, di cui l'atto non registrato constata la cessione o la disposizione.

Inoltre, e questo a proposito della moralità, una delle parti contraenti gode di una contravvenzione che colpisce l'altra parte.

Si vorrebbe quindi da certuni che si elevasse la multa senza compassione; questo pericolo può essere sufficiente perchè la maggioranza non si arrischi a mancare ai propri doveri.

UN PLEBISCITO FEMMINILE
contro la sentenza di Angoulême

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

« Vogliamo far atto di grande dignità? Ma lavoriamo da noi le cose nostre, le nostre macchine, i nostri tessuti, spontaneamente rifiutiamo ai francesi le merci loro, poichè essi non vogliono i nostri operai, e avremo preso la più grande rivincita. »

Non so se fosse proprio, quella che io dirò, l'idea del redattore che scrisse l'altro ieri le precedenti parole; a me pare però che egli intendesse rivolgersi specialmente alle donne, principali consumatrici della merce straniera a me pare che egli affidasse alle piccole mani del mondo femminile italiano l'incarico di vendicare gli operai massacrati là tra le rose e gli aranci della spiaggia provenzale.

E poichè siamo più o meno tutte colpevoli dell'ingiustizia verso il nostro paese, troviamo che dobbiamo far tesoro del tacito consiglio ed accettare seriamente l'incarico avuto.

Mostriamo a questa Francia, senza tregua aggressiva, che nelle nostre vene scorre il sangue dei nostri padri che hanno dato sangue e cuore per redimerci dagli stranieri.

Mostriamo che noi pure abbiamo capito i tempi; le nostre lontane antenate combattevano, nei pericoli della patria, colla spada e il fucile; noi abbiamo deposto le armi, ma non siamo indifferenti agli oltraggi fatti ai nostri concittadini e combattiamo colle armi incruenti e forti della civiltà.

Ma sia unanime e tenace questa determinazione che ci emancipa per uno scopo giusto e santo dalla tirannide della consuetudine e della vanità.

Proviamo non solo a parole il nostro patriottismo, dimostriamo che in ogni italiana oltre ad una donna debole e frivola per natura, è un'anima che pensa e che ha pianto, non per nevrotica sensibilità, sulle vittime di Aigues-Mortes!..... Certo non saremo noi a gravare di dazi le merci francesi, sicchè ne sia impedita l'importazione, ma potremo noi, resistendo alla loro innegabile seduzione, provare la intensità dei nostri risentimenti.

Non più abiti, acconciature, gingilli dalla marca francese! Le nostre donne sanno essere belle e piacevoli anche senza fronzoli, in grazia ai doni della natura; in ogni modo poi esse sapranno rinunciare ai trionfi della vanità quando il bene del paese lo richieda.

E poi, ascoltatemi: io non permetterei certo a nessuno di ridere alla buona fede femminile; ma via siamo pratici; non credete che molte volte la merce esibita a noi come provenienza francese non ha mai passato la gelida catena delle Alpi?.....

Quante di quelle sarte, di quelle modiste che figurano di abbandonare due volte almeno all'anno le città italiane per cercare in Francia i capilavori dell'arte, non fanno in fondo che rinchiudersi nel mistero di un remoto salottino, dove le nostre « operaie italiane » preparano le più stravaganti e leggiadre bizzarrie della moda!

Ma l'abito porta nella cintura a lettere d'oro il nome di una maga parigina, e noi, ingenue, paghiamo quintuplicata la moneta che non avremmo voluto versare nelle mani di un'artista nazionale.

So io di molte signore che visitando all'estero i più famosi laboratori, ritrovarono sulle labbra di quelle graziose *couturières* il ruvido ed espressivo linguaggio di Gianduia, la grazia sdolcinata dell'idioma di Arlecchino e magari le trovate birichine e spiritose di Pulcinella.

Siamo tutte, si convinte di questa parità di merito e di abilità tra le operaie nostre e le francesi, ma non abbiamo il coraggio di mostrarlo; ora non è più il tempo di parlare, ci si domandano dei fatti, e nessuna di noi vorrà mancare di rispondere all'appello che ci addita il nostro dovere.

Il Governo italiano è padrone di accettare o no la indennità della Francia le italiane intanto, rifiutandosi di acquistare merce transalpina, contribuiscano per parte loro ad aumentare talmente lo smercio della produzione nazionale da necessitare il rimpatrio di molti operai, emigranti in Francia, i quali troveranno così pane e lavoro fra noi.

Allora si vedrà che l'amor patrio femminile italiano non è una frase retorica, ma l'espressione vera di una riforma dell'anima nostra poichè nelle nostre donne vibrano forte le corde dei buoni sentimenti.

E l'esempio deve partire dall'alto. Tocca a voi, principesse del sangue che dovete avere a cuore più di tutto l'interesse della nazione, tocca a voi dame della aristocrazia!

Vi seguiranno le buone borghesi le modeste operaie, alle quali, senza curarvene, date l'intonazione per mille atti della vita.

Serriamoci dunque tutte, donne italiane, in questa nuova forma di linee combattenti, non distruggeremo le file nemiche col rombo del cannone, ma ne semeremo la forza e la prepotenza colla solidarietà la costanza e la serietà dei propositi.

MANTEA

IN SICILIA

Continua la calma — Arresti e fasci disciolti — Pane e farina ai poveri — Crispi e Imbriani

Le notizie che vengono da Palermo e dalle altre città siciliane non accennano ad altri disordini.

E' stato arrestato a Palermo Garibaldi Bosco, presidente del Fascio. Era latitante da quattro giorni.

Si sciolsero alcuni Fasci e si perquisirono le sedi di altri.

L'on. De Felice è imputato di alto tradimento e di associazione a delinquere.

A Castelvetrano si distribuirono duemila chilogrammi di pane e mille di pasta ai poveri.

Mazzara è calma.

L'on. Imbriani ha avuto, a Roma un colloquio con Crispi. Ecco come egli stesso lo riassume:

« Ho parlato con Crispi.

Egli mi ha detto:

— Non ho assunto il potere lietamente,

— Lo credo — ho risposto,

— I casi di Sicilia — aggiunse Crispi non senza una grande tristezza — mi abbrevieranno la vita!

Poi aggiunse:

— Sarebbe stato necessario ch'io andassi in Sicilia, non solo come ministro, per dire: obbedite! ma per arrecare una parola di pace e il decreto dell'abolizione di alcuni dazi, i più odiosi e i più gravi a rappresentarsi.

Non è più tempo di chiacchiere!

— L'antico è provato suo patriottismo — continuò Imbriani — la lealtà della sua parola da siciliano a siciliani avrebbero fatto molto bene. »

Un equivoco

Palermo, 10. L'arresto di Bosco fu un equivoco. Invece si tratta dell'avvocato Ballerini, giovine di 24 anni; ricco possidente, nipote di un sacerdote milionario di Briucca.

Il *Giornale di Sicilia* si meraviglia dell'arresto di Ballerini; lo dice mite temperato, pacifico.

Il presidente del Fascio, Carini, mantenne molta calma. Ballerini contribuì alla compilazione del manifesto Colajanni, consigliante la calma.

L'esercito accolto con feste Abolizione d'imposte

Catania, 10. A Linguadossa la cittadinanza si recò a incontrare il battaglione di fanteria che passava, con la banda cittadina alla testa, al suono della marcia reale e con grida di *Viva il Re! Viva l'esercito!*

I soldati risposero presentando le armi.

La giunta del comune di Vittoria deliberò di esentare dalla tassa focatico tutte le classi povere.

Anche il consiglio di Agira deliberò di sopprimere il dazio sulle farine e di esentare dalla tassa bestiame i possessori di un solo asino.

I DISORDINI DELLE PUGLIE

Morti e feriti a Corato — Notizie da Ruvo — Imbriani raccomanda la calma.

Bari, 10. A Corato avvennero ieri dei disordini.

Alle ore 17.38 i tumultuanti assalirono a sassate il Municipio. Giunta la truppa essa fece inutili sforzi per se-

---

2 APPENDICE del Giornale di Udine

IL FALANSTERO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

Sistematico, metodico, dilettavasi sovrammodo di veder manovrare i soldati: era il suo svago preferito. Alieno dal far famiglia, contento del poco, senza vantarsene, senza lagnarsene, forse senza accorgersi, eppur caritatevole. Lo infastidivano i fanciulli, ai quali ha pur dato molti pensieri (¹). Non ha conosciuto la casa, piuttosto l'albergo: delle intimità domestiche niente gustava, assai poco sapeva.

L'assetto attuale della cosa fu da lui definitivamente condannato: la famiglia gli parve immiserita dalla coercizione o diffamata dall'adulterio; la politica gli mostrò i suoi meschini congegni e le sue bassezze; seppe gli intrighi dei mediocri per innalzarsi e per deprimere i meritevoli; vide i mali di una società priva di consiglio e di guida, che fa degli oziosi, degli spostati e tanti felici.

Siccome la critica della società attuale è il punto di partenza, bisogna soffermarvisi.

Per ricostruire, Fourier fa *tabula rasa*.

Al pari di Rousseau attribuisce al progresso i mali degli uomini. Cento volte meglio lo stato di natura.

Tutto è stato interpretato a rovescio: bisogna rifarsi da capo.

La civiltà, se giova, non giova che ad una frazione, ai ricchi, ma, se ben si guarda, anch'essi sono infelici, inquieti, annoiati.

La proprietà, qual'è ora costituita, è un male: è esposta alle sommosse, alle confische, ai processi, al furto; sviluppa l'egoismo; mantiene il feudalismo. Anche la famiglia è restrittiva degli umani affetti.

I nuovi ingegni della meccanica mettono l'operaio a cattivo partito: lo sviluppo industriale rafforza il feudalismo borghese, per cui la miseria si estende nel tempo stesso che aumenta la ricchezza.

Non altrimenti l'arte della guerra utilizza le migliori invenzioni per far macello degli uomini.

Più la civiltà avanza più allontana l'uomo dalla felicità.

Neppure i selvaggi la vogliono.

Non fa che *reprimere, comprimere e sopprimere*.

E' una triplice lotta contro la natura, contro l'uomo, contro Dio: contro la natura, giacchè il lavoro che impone ripugna; contro l'uomo, perchè mette in guerra famiglia e Stato, ricchi e poveri, governi e popoli; contro Dio, giacchè vuole teorizzare il dovere non tenendo conto dei nativi impulsi.

Tutti gli animali seguono l'istinto e se ne contentano.

La produzione a profitto del produtture, la circolazione a profitto dei mercanti, la distribuzione della ricchezza a profitto dei ricchi: dovunque andamenti economici viziosi.

La tirannide spinge alla rivolta, il popolo insorge, ma non sfugge alla feudalità politica che per cadere sotto la feudalità individuale. E' libero, è sovrano, a condizione di vivere negli ergastoli mitigati dalla grande industria.

L'ordine è mantenuto coll' intimidamento: degli schiavi armati tengono in soggezione degli schiavi disarmati.

La civiltà è la guerra di tutti contro tutti, guerra mascherata, spesso ipocrita, sempre terribile.

La libera concorrenza è l'anarchia della proprietà industriale, che ha pieno arbitrio di rovinarsi, e di opprimere il lavoro ed il talento.

Il commercio è sfruttato dai mercanti, naturalmente ostili agli interessi dei produttori e dei consumatori.

Non c'è che una via di scampo: uscire dalla civiltà.

« La società è una congiura non solo del ricco contro il povero, ma dell'uomo contro la donna, del vecchio contro il giovane.

« La civiltà attuale ha vinto o vincerà tutte le servitù personali, ma tutti questi progressi tendono a generalizzare le servitù collettive.

« La civiltà s'agita senza tregua e senza uscita in uno stato di profondo malessere e di acute sofferenze. »

Queste invettive annunziano un uomo incollerito. Ora Fourier non cessò mai di essere tale. Le sue ispirazioni riformatrici attingono al disprezzo esaltato verso tutto quello che esiste: niente va bene. Commiserazioni lunghe e profonde lo inaspriscono.

(Continua)

(¹) Ch. Gide, nell'introduzione al recente volume « Œuvres choisis de Fourier » Parigi, Guillaumin.

dare il tumulto. La truppa fu assalita a sassate. Partirono allora da essa vari colpi di moschetto.

Dicesi che vi sia un morto e tre feriti.

Parecchi militari sarebbero lievamente feriti, tra cui il capitano Orlandini e il tenente De Luca.

Pare che la calma sia ristabilita.

Furono inviati rinforzi a Corato ove pure la tranquillità fu ristabilita.

—

Oggi è partita da Barletta, per Corato una compagnia di granatieri.

Si è istituito a Corato un servizio di vigilanza per impedire il ripetersi dei disordini.

Due dei feriti di Corato e uno di quelli di Ruvo sono morti.

—

Ruvo ebbe un tristissimo spettacolo. I funzionari sono accompagnati dalla fanteria e dai carabinieri nelle case dei morti e dei feriti a fare le constatazioni di legge. La folla li segue silenziosa.

Dicesi che l'arrestato De Giosa fosse in relazione coi fasci di Sicilia.

Imbriani ha telegrafato: « La calma è la virtù dei forti. Un popolo degno di libertà va con questa a conquistare la giustizia. Tocca ai rappresentanti di far valere i suoi diritti. Corato è terra di un popolo generoso, ordinato a libertà. »

Il telegramma fu affisso per le strade.

L'autore dell'attentato contro la Camera francese
condannato a morte

Ieri alla Corte di Assise di Parigi venne pertrattato il processo contro l'anarchico Vaillant, autore dello scoppio della bomba, avvenuto il 9 dicembre scorso contro la Camera dei deputati.

Il processo cominciò a mezzogiorno.

L'attitudine dell' imputato era quantomai cinica.

I giurati emisero verdetto di colpabilità, in seguito al quale Vaillant fu condannato a morte.

Una nota al governo inglese pel protettorato della Sicilia

Riportiamo il seguente brano d'una lettera palermitana al *Mattino*. Il corrispondente garantisce l'autenticità della notizia:

« In questi ultimi tempi da parte di alcuni giovani del partito socialista si è molto scherzato sulla possibilità del protettorato inglese sulla Sicilia. Nei momenti di maggiore ira contro il Governo, qualcuno avrà esclamato, come se dicesse sul serio:

— Meglio l' Inghilterra cento volte; almeno avremmo del denaro ed il commercio rifiorirebbe!

Qualche industriale lo ha ripetuto.

Il sig. H. L. Dupuis, console inglese ha creduto allora fare oggetto di questa voce, un speciale nota al Gabinetto inglese. In essa non si discute sul serio di un partito separatista in Sicilia, ma si indica la persistenza con la quale quella voce — molte volte anche per celia — è stata ripetuta in questi ultimi mesi ».

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA
Sottoscrizione — Un ricorso

Ci scrivono in data di ieri:

Con lieto animo vi confermo quanto avete oggi pubblicato sulla locale sottoscrizione per i massacrati di Aigues Mortes.

Vi dico la verità che dessa prosegue con uno slancio di patriottico entusiasmo veramente encomiabile.

Questo per la dignità nazionale.

Quello poi che produsse penosissima impressione nella maggior parte della cittadinanza, è un ricorso che si fa girare per il paese per ottener delle firme, affine di chiedere la diminuzione di cinque anni di pena al famoso prete Don Gioacchino Zorze, condannato a 10 anni di reclusione per delitto di corruzione *et similia* ch' egli commetteva da parecchi anni su poveri bambini.

Vi scriverò più a lungo.

a. s. l.

DA RAGOGNA
La morte di un bravo medico

Ci mandano in data di ieri:

Alle cinque di questa mane è morto in Ragogna vittima del suo dovere, appena quarantenne, il dottor *Tomaso Crist.*

Fidente troppo nella sua fibra robusta, e come sempre ma specialmente in questo momento di numerosissime malattie, curante più che di sè, delle altrui sofferenze, sette giorni fa fu pure egli colpito da una polmonite che lo ha tratto inesorabilmente a così rapida fine.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 14.

DA MORTEGLIANO
Straripamento della Roggia — La Corriera postale deve prendere un'altra via.

Ci scrivono in data 10 corrente:

Per il freddo intenso dei giorni passati la Roggia così detta di Mortegliano, si ghiacciò in gran parte, e poi, come successe altre volte, cominciò a correre sopra la crosta di ghiaccio, e straripò sulla via che le corre parallela da Pozzuolo a Mortegliano.

Come potete ben immaginare la strada si ridusse in breve tempo tutto un lastricato di ghiaccio, sì da rendere impossibile il transito dei veicoli.

Così anche la *Corriera Postale* deve prendere un'altra via per venire da Mortegliano ad Udine, ed appunto quella di S. Maria di Sclaunicco e Pozzuolo, facendo un giro vizioso di quattro chilometri.

Bisognerebbe pertanto che sulla via Pozzuolo Mortegliano fosse posta una striscia di ghiaia, quantunque sarebbe opera vana dato un probabile nuovo straripamento, a meno che non si pensi a rialzare la diga della roggia

Touriste

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Sottoscrizione — Stormi di passere — Guardia di finanza scomparsa.

Ci scrivono in data di ieri:

Con ammirevole slancio procede qui la sottoscrizione a favore delle famiglie degli assassinati di Aigues Mortes, e se la cifra non sarà molto rilevante vi supplirà il numero grande dei sottoscrittori. Il momento e dei più tristi per il paese, purtroppo! I dolorosi quanto deplorevoli avvenimenti che si svolgono là giù, in Sicilia e nelle Puglie, rendono tutti pensierosi per l'avvenire, altrimenti la sottoscrizione sarebbe certamente riuscita una manifestazione unanime di nobile e dignitosa protesta contro l' iniquo verdetto di Angouléme.

—

La bufera di neve dei giorni passati ha spinto verso il mare grandi stormi di piccole passare (dette mattuggia o montanina). Le caserme di finanza e casolari sparsi lungo la spiaggia furono letteralmente invasi. Mille, due mila e per fino cinque mila furono prese per ogni caserma o casolare. Si vendettero poi a Marano ed altri siti ad un centesimo l'una. Due sacchi pieni furono portati oggi a vendere nella nostra città.

—

E' scomparsa da tre giorni una guardia di finanza della brigata di Ausacorno. Chi la dice annegata nel Corno o morta sotto la neve; altri vogliono abbia disertato. Finora si è trovato il solo tabarro lungo la strada Alzaia che va da Porto-Nogaro ad Ausacorno.

Incendio ad Attimis

Il giorno 9 corr. ad Attimis è scoppiato il fuoco nella casa di certo Orlando Antonio del paese.

L' incendio è incominciato in una stanza da letto, per causa accidentale si è poi allargato in breve tempo.

Il danno prodotto dal fuoco è di circa lire 500.

Furto

In Aviano ignoti da una stanza aperta rubarono in danno di Grifoni Federico due lenzuola di tela del costo di lire 14.

Stamane alle ore 1 cessava di vivere

FELICE SBUELZ

nell'età d'anni 67.

I funerali si faranno domani 12 corr., nella chiesa parrocchiale alle ore 10.

Tricesimo, 11 gennaio 1894.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 11. Ore 8 Termometro —3.6

Minimo aperto notte —6.6 Barometro 759.

Stato atmosferico: sereno

Vento: Pressione: crescente

IERI: sereno

Temperatura: Massima +4.6 Minima —2.

Media —0.3 Acqua caduta: mm.

Altri fenomeni:

Asilo Notturno

Ieri sera si presentarono all'asilo Notturno per avere alloggio due individui, uno proveniente da Padova e l'altro da S. Giovanni di Manzano. Furono tosto alloggiati.

—

I signori che hanno sottoscritto per la fondazione dell'Asilo Notturno e che non hanno ancora pagato sono pregati a versare la quota sottoscritta al sig. Giovanni Gambierasi.

SOTTOSCRIZIONE per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

L'ultima somma delle oblazioni versata al nostro giornale importava lire 299.80.

Questo importo, arrotondato in L. 300, venne versato ieri alla *Banca di Udine*.

Somma precedente	L.	300.—
Famiglia Franchi - Mazzi	»	10.—
Giuseppe Dotti, dirett. della Banca d' Italia	»	3.—
	L.	313.—

Sottoscrizione presso i Reduci

Ci venne comunicata una seconda

lista con	L.	403.80
lista precedente	»	461.05
	L.	864.85

Pubblicheremo domani i nomi degli oblatori.

DA CODROIPO

Ci scrivono in data di ieri:

Quando a Codroipo si seppe che in Italia si pensava di fare una sottoscrizione a favore degli italiani assassinati ad Aigues-Mortes, venne ad alcuni subito l'idea di adoperarsi per fare qualche cosa anche qui.

La società dei veterani e reduci dalle Patrie Battaglie, fu più sollecita di noi mandando alla locale nostra società operaia le schede e chiedendo l'aderenza.

Il giorno stesso che queste si ricevevano c'era, per pura combinazione, consiglio, sicchè fu immediatamente nominato un comitato di tre persone acciò raccolgano l'obolo dai cittadini. In due giorni i signori dott. Cignolini, Battistella e Sandri raccolsero la somma di lire 126.35 come risulta dall'elenco che segue queste poche parole.

La sottoscrizione continuerà ancora per qualche giorno, ed è tantopiù importante che tutti a seconda dei loro mezzi concorrano, poichè, più che alla somma, è confortante badare al numero degli offerenti che è quanto dire: delle persone che disapprovano l'ingiusto verdetto di Angoulemme.

—

Zuzzi Giacomo sindaco lire 2, Cigaina Guido assessore 2, Gusti Edoardo 2, Piccini Giuseppe 2, Tessari Marco 2, dott. Luciano Ciani 2, Santarosa Pietro cent. 25, Teia Antonio lire 1, N. N. cent. 50, Nidasio Lorenzina lire 1, D'Agostinis Italico cent. 50, Tomasini Domenico 50, Chiaruttini Girolamo lire 2, Bertoia Pietro 1, Boreatti Gio. Batta cent. 20, Toso Carlo 20, Venerati Carlo 50, Galassi Ermenegildo 20, Bulfoni e Solito 50, N. N. 40, Tessari Rosa lire 1, Maiero Paolo 2, Cavarzere Agostino 1, Cignolini dott. Sebastiano 1, Ugo Buttazzo 1, Peressini e Mozzoni 1, Luigi Borsatti 1, Luigi Volpe 1, Bainella e Gorlatti 1, Zamparo Alessandro cent. 30, Francesco Zanelli lire 1, Fratelli Cozzi 1, Fratelli Savoia 1, Toffoli Girolamo e fam. 2, Petracco Pietro 1, Faggiotto Francesco 1, Miorini Vincenzo 3, Longhini Ermenegildo 2, Trisacco Giovanni 1.50, Nardini Francesco 1, Liburdi Salvatore 1, Carlo Mazzorini 1, dott. prof. G. Pellegrini 1, De Paulis Pietro 1, Tomada Luigi 1, Luigi Ottogalli 1, Fabris Francesco 1, Venuti Pietro 1, Milani Lodovico cent. 30, Pilan Giovanni lire 1, Polano Antonio 1, Lazzarini Sante cent. 50, Colavini Luigi 50, Burba Gio. Batta lire 2, Carolina Gloriolanza 1, Cengarle Geremia 1, Fresco Francesco cent. 50, Zuccaro Domenico lire 2, Candussio Giovanni cent. 50, Cesselli Paolo 50, Ballico Giovanni lire 1, Bianchi Carlo 1,50 Andrea Paschera 1, Giovanni Pelizzo cent. 50, Foà Cesere lire 1, Giacomo Pittoni 1, Frezza Vincenzo cent. 50, Sambuco Ottavio 50, Chiaruttini Girolamo fu Giuseppe 50, Buiatti Giovanni 50, Pustetti Ermenegildo 50, Todisco Vincenzo 50, De Natali Luigi 50, Lupieri Angela 50, Facchinutti G. Batta 50, Caputo Domenico 50, Cengarle Silvestro 50, Carlini Carlo fu Carlo lire 1, Chiaruttini Luigi cent. 50, Ballico Domenico lire 1, Zuzzi dott. Mattia 1, De Comuni Eugenio cent. 50, Zampieri Pietro lire 1, Castellani Antonio 2, Carlo Anghileri 2, Alessandro Bianchi 1, P.° Agnola Pascuttini 10, Giuseppe Gandini 1, Boselli Pietro 1, fratelli Moro 4, Tubaro Luigi cent 50, Minciotti Arrigo lire 1, Cesselli Marco cent. 50, Pietro Fabris 50, Bau Giovanni 50, Sambuco Luigi 50, Tubaro Gio Batta 50, Tubaro Giovanni 50, Sabbadini avv. Giuseppe lire 3, Augusto Benuzzi 3, Odorico Pittoni 2, Antonioli Attilio 1, Paolo Fontana cent, 50 Agnola Luigi lire 1, Cimarosto Enrico cent. 50, Fabris cav. dott. Gio. Batta lire 1, Giovanni Valentinis 1, Manesta Luigi 5, Brancolini Gabriello 2.

Totale di lire 126.35

Serata di beneficenza a vantaggio del Comitato protettore dell' Infanzia.

Fu nella famiglia del professore Bevilacqua che sorse la nobilissima idea di questa *serata di beneficenza*, e devesi principalmente all' instancabile attività della gentilissima signorina *Gina Bevilacqua*, se l' idea si è tramutata in fatto ottenendo un esito veramente splendido.

Validissima cooperatrice fu la signorina *Antonietta Andreoli* che pure fece del suo meglio affinchè la serata avesse a riuscire felicemente.

Le sollecitazioni delle due signorine trovarono caldo appoggio in altre loro compagne e tutte, unite nel santissimo scopo di portar giovamento ad una benefica istituzione, riuscirono ad organizzare il bellissimo concerto di ieri sera al *Teatro Minerva*, al quale assistette un pubblico numerosissimo.

—

La serata venne aperta dal prof. Del Puppo con una conferenza: *il puppazzetto.*

Riferirla tutta ci sarebbe impossibile; un sunto, per quanto largo, riuscirebbe una cosa monca.

Quella parte di pubblico che non presenziò ieri sera al Minerva — e fece male — abbia la pazienza di attendere qualche tempo, poichè il prof. Del Puppo manderà la sua conferenza alle stampe, mettendola poi in vendita a vantaggio del Comitato dell' infanzia.

Il prof. Del Puppo descrisse il puppazzetto dalle sue origini, cominciando da Adamo ed Eva, ed in tutte le sue forme, fino ai giorni nostri, frammettendo qualche diversione che faceva volgere la mente a nobili ed elevati ideali.

La conferenza è ricca di tratti spiritosi, sempre interessante, scritta con stile facile, non però volgare, e tiene desta di continuo l'attenzione del pubblico, riuscendo divertente ed istruttiva ad un tempo.

Il prof. Del Puppo ottenne unanimi e prolungati applausi.

—

Anche la parte musicale della serata ebbe un'ottima esecuzione.

Il primo pezzo fu una mandolinata di Froio — Luna di maggio.

E' un pezzo di grazia e di sentimento, e con grazia e sentimento fu suonato da 10 signorine.

Organizzatrice della *mandolinata* è stata pure la signorina *Gina Bevilacqua.*

> Ver noi venian le creature belle
> Bianco vestite....

ed erano le signorine Emilia Barnaba, Emma Bassani, Gina ed Ada Bevilacqua; Malvina Bortolotti, Palmira Driussi, Teresa Calice, Virginia Percotto, Marianna Pittoni, Veronica Solero.

Al piano signorina Antonietta Andreoli.

Applausi e ovazioni, e due chiamate al proscenio.

— La canzone — « E' l'anima mia » — romanza per canto, è una composizione del maestro Franco Escher.

E' una cosa tutto sentimento che piace perchè ispirata; dimostra lo studio e l'amore del maestro Escher per l'arte musicale.

La romanza venne cantata dalla signorina *Maria Venturini*, accompagnata al piano dal sig. Gonella.

La signorina *Maria Venturini* è maestra a Remanzacco, ove insegnò pure la signorina Italia Del Torre. Ieri era la prima volta che si esponeva in un teatro e innanzi a un numerosissimo pubblico.

La signorina Venturini seppe subito superare il panico naturale d' una *prima sera*. Possiede una voce bella, simpatica, fresca, e sa far valere tutte queste sue invidiabili qualità. Si comprende che studia con intelligenza ed amore d' artista, e riuscirà.

Ebbe molte ovazioni e due chiamate al proscenio; si voleva il *bis*, ma non fu concesso.

Il sig. Fachini suonò egregiamente una *reverie* di Tirindelli, e poi una *berceuse de Jocelyn* di Godar e una *tarantella* di Raff, sempre accompagnato al piano dalla signorina Andreoli.

Il sig. Fachini suona con molta precisione e possiede una *cavata* aggradevole e di effetto. Fu meritatamente applauditissimo.

Il *Faust* di Unia, a due piani, pezzo di grave difficoltà, ebbe una squisita esecuzione da parte delle signorine Gina Bevilacqua e Antonietta Andreoli. Fragorosissimi applausi e due chiamate.

Il bellissimo coro di Gounod « Preghiera della sera » cantato da 18 signorine, 14 ragazzi e dai coristi della società Mazzucato, venne diretto dal maestro Escher, al piano il sig. Gonella.

Il coro sortì un effetto bellissimo e tanto piacque che dovette essere ripetuto, ottenendo di nuovo largo tributo di applausi.

Il basso Gasparini chiuse la serata cantando un' aria di Ponchielli, ottenendo vivissime approvazioni.

— Il trattenimento è dunque riuscito benissimo, e darà certo un bel gruzzolo per il *Comitato protettore dell' Infanzia.*

« L' eterno femminino » vinse anche ieri sera, e non poteva essere altrimenti essendosi la grazia e la leggiadria unite all' arte per formare un triumvirato di beneficenza.

Tersite

Ritardo di richiamo e anticipazione di congedo

Essendosi dovuto chiamare le classi 1868 e 1869 sotto le armi, il ministro della guerra non solo ritarderebbe di due mesi la chiamata della classe 1873 ma anticiperebbe di un altro o anche di due il congedo di un'altra classe, che si troverà sotto le armi nel venturo estate.

L'Albero di Natale
nella Chiesa Evangelica di Udine

Il giorno dell'Epifania alle ore 17 mi portai nella Chiesa Evangelica di Mercatovecchio allo scopo di assistere alla festicciuola dell'albero di Natale che ivi si teneva.

Asceso al primo piano della casa al n. 49 mi trovai in una sala che richiamava l'attenzione ed il raccoglimento religioso di tutti gl' intervenuti.

Un abete, illuminato con piccole candele, appese al quale stavano una farragine di frutta e dolci, attirava l'attenzione del numeroso pubblico, ansioso di vedere il principio della simpatica festicciuola che ebbe ad incominciare con un cantico echeggiato da un coro di simpatici bambini i quali venivano diretti dalla brava maestra signora Zucchi Müller, ed accompagnati coll'armonium dal caro giovane Andrea Taisch.

Il Ministro signor Fabio Manin poi pronunciò un edificante e circonstanziato discorso, adducendo che nel decorso anno tale festicciuola non venne fatta perchè la locale società dei commercianti ed industriali ebbe la lodevole idea di fare l'albero di Natale a beneficio degl' indigenti della nostra città, ed esternando il suo rammarico, che anche in quest'anno la società stessa non avesse rinnovato una si lodevole beneficenza, imperciocchè le cose buone non dovrebbero mai cessare.

Disse che stante l' imperversare dell' influenza non si potè istruire i bambini come si doveva, e che perciò non intendeva di dare al pubblico un saggio scolastico, ma che la festa veniva fatta all'unico scopo d' incoraggiare i bambini all'osservanza della buona novella dell'Evangelo, e di beneficare quelli poveri per ottemperare quanto disse il Salvatore: *ricordatevi dei poveri*, e che mediante l'aiuto dei fratelli ed anche di molti altri nostri concittadini gli fu dato di poter ciò fare.

Dopo ciò i bambini incominciarono ciascheduno a recitare la loro lezione.

Recitò con molta intelligenza la bambina di soli 4 anni e mezzo, *Teresina Nigris*, il Padre Nostro parafrasato dal nostro concittadino Teobaldo Ciconi.

Anche la simpatica bambina *Anita Per* entusiasmò il pubblico col suo bel modo di recitare la Primavera.

Fummo dispiacenti di non poter udire la voce della bambina *Anna Dorta* perchè indisposta.

Bello fu il dialoghetto dei fratellini *Cesarino e Matilde Gozzani.*

Speciale ammirazione destò la bambina *Anna Bischoff*, figlia al signor Andrea Bischoff proprietario del Caffè Corazza, che con perspicace intelletto declamò i versi della poesia il Babbo. Anche il fanciulletto *Renato Beltrame* entusiasmò il pubblico col suo: *che peccato esser piccini!*

La Fantasia nell'opera Aida poi, suonata sul pianoforte dal giovine *Andrea Taisch*, fu molto applaudita, ed alla signora Manin tributiamo la più alta lode.

Dopo tutto ciò il sig. Ministro rese le più sentite grazie al sig. *Romano Dorta* per il regalo fatto dell'albero di Natale e così pure alla sig. Zucchi-Müller che tanto si prestò nell' istruzione dei bambini.

Dopo un cantico accompagnato coll'armonium si distribuirono i regali, ai quali compartecíparono tutti i fanciulli presenti nella sala senza alcuna distinzione.

Con ciò finì la festicciuola lasciando negli astanti il pieno desiderio di vedere un altro anno a rinnovarsi la festa stessa.

Udine 8 gennaio 1894

F. FLAIBANI

I richiamati delle classi 1868 e 1869 che non si presentarono

Da fonte autorevole ci fu riferito che i richiamati delle classi 1868 e 1869 che non si sono presentati alla chiamata, saranno dichiarati disertori se non proveranno di essere fuori del Regno muniti di regolare nulla osta.

L'orologio elettrico

Stamattina fu posto sull'angolo di Piazza V. E. sopra il negozio Malagnini il bracciale sul quale sarà collocato l'orologio elettrico.

Lunedì questo incomincierà a funzionare.

Società operaja

Questa sera — alle ore 20 — terrà una importantissima seduta la Società operaja. Trattasi di dar fine alla discussione e votazione della riforma dello Statuto. Già buona parte del lavoro è fatto. Purchè non regni sempre indifferentismo ed indolenza il lavoro potrà compiersi e questa sera importa sia raggiunto il numero.

Esortiamo i soci a recarsi per compiere così il loro dovere pel bene del sodalizio onestamente stimatissimo.

Ballo degli studenti

Dunque sabato prossimo avrà luogo al simpatico *Minerva*, la festa da ballo organizzata dai nostri egregi studenti.

Dai preparativi che sappiamo fatti, dal numero grande degli aderenti, dalle disposizioni date possiamo fin d'ora stabilire che la veglia riuscirà splendidamente.

Il teatro sarà riccamente addobbato e illuminato; i ballabili che si suoneranno sono nuovissimi.

Le adesioni della festa si ricevano ancora.

Furti

A certo Luigi Marzinotto, abitante in via della Posta n. 43, venne a mancare dalla sua stanza una sveglia di nichel del valore di lire 8.

Luigi Porto di Risano, ieri mattina fu derubato di lire 50 che teneva nel taschino. Egli sospetta che autrice del furto sia una donna che aveva preso nella carrettina e che era diretta a Palmanova.

Ambedue i furti furono denunciati alla questura.

Il trattenimento dell' Istituto filodrammatico T. Ciconi.

avrà luovo questa sera alle 20, col programma che noi abbiamo già da alcuni giorni annunciato.

Si darà cioè la commedia in tre atti di N. Panerai: Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica; chiudendo con un festino di famiglia di 12 ballabili.

IN TRIBUNALE

Udienza del 9 gennaio 1894

Con sentenza odierna di questo Tribunale:

Passaro Andrea-Luigi fu Giovanni, cuoco da Udine, venne condannato a quattro anni di reclusione per violenza carnale a danno di una ragazzetta di 11 anni.

Udienza 10 gennaio

— Marchioretti Catterina imputata di furto di una pezza di stoffa a danno del negoziante Martinuzzi fu condannata a 9 mesi di reclusione.

Blasutig Giovanni imputato di furto aggravato fu condannato a 10 mesi di reclusione.

— Duri GioBatta di Domenico da Albana imputato di rapina a danno di Corsic Giovanni, fu condannato alla reclusione per anni 4 mesi 2 ed alla sorveglianza speciale della P. S. per mesi 18.

— Pizzolini Giovanni fu Domenico, suddito austriaco, imputato di oltraggi alle guardie di finanza italiane, fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Comunicato

Perchè non si possa ritenere e con[illegible] il sottoscritto come quello a cui si riferisce la condanna per ingiurie di cui la cronaca di ieri dichiaro che nulla ho a che fare, e che non conosco personalmente neppure il *De Paulis Giuseppe* a cui si riferisce la sendenza del R. Tribunale 7 corrente.

G. De Pauli

Ringraziamento

Le famiglie Anderloni ringraziano tutti coloro che si prestarono per rendere più solenni i funerali del loro congiunto *Anderloni Francesco*, e pregano di essere compatite delle involontarie omissioni nel partecipare la morte agli amici e conoscenti.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Marusigh Francesco: Marzinotto Luigi lire 1.

Chiussi ved. Cozzi Annunciata: Beltrame Vittorio lire 1, Dorta Pietro 1 Contarini Giovanni 1.

Flaibani Giovanni: Bastanzetti Donato lire 1, Contarini Giovanni 1, Comessatti Pietro 1 Minisini Francesco 1, Rizzi Ermenegildo 1.

Tomasoni Bortolomeo: Malignani Arturo 3.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in IV pagina

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La speranza che ieri abbiamo manifestata, ora sta per trasformarsi in realtà.

Avremo nelle sere di lunedì, martedì e mercoledì *Leopoldo Fregoli* al Teatro Minerva, ne diamo con piacere la lieta notizia ai nostri lettori.

La sua compagnia *fin de Siècle* tanto eccentrica e tanto variata, è composta di valenti artisti così da potersi chiamare veramente unica nel suo genere.

Ma la grande attrattiva è Fregoli, dall'ingegno versatile e multiforme, — è l'arte sua puramente personale, che egli non ha imparato da nessuno e che non può insegnare ad alcuno, sono le felicissime trasformazioni, sono il suo *Camaleonte* e la sua *Mimì*.

A Fregoli il valente critico Jarro ha dedicato un capitolo di un suo recente volume; di Fregoli la critica migliore della maggior stampa italiana ha dette cose assai lusinghiere, ha detto, per esempio, che riesce benissimo nel dramma, nella tragedia, nel canto, nella declamazione, nel suono, nel ballo e nella mimica. Insomma si dice di Fregoli che è, nel suo genere, un artista meraviglioso, unico.

Chi lo sente fare da solo le parti dei tre ladri della *Gran Via* non lo dimentica più.

In questi giorni abbiano letto di Fregoli questo giudizio:

« Quando voi dinanzi a questo Fregoli, Giano pluriteste, ridete a crepapelle, *ad lacrimas* per le sue mosse, per le sue varie voci, e ridete per quel che vedete, egli, ingrandendo i vostri occhi, vi canta una canzone con tanta arte, vi *dice* un monologo con tanta efficacia, che voi, gustando completamente il godimento dell'animo, esclamate: bravo!

E questo è l'artista. »

Libri e Giornali

Pubblicazioni

G. Maruffi — *Piccolo Manuale di metrica italiana*, II ediz. riveduta — C. Clausen, editore, Torino (L. 1.50).

Ai Ginnasi mancava un libro che senza disquisizioni, che hanno sempre dell'astruso, e con un linguaggio semplice e chiaro, spiegasse rettamente la metrica italiana. Prima del prof. Maruffi altri hanno pubblicato lavori consimili, ma, diciamolo senza esitanza, parvero e sono in realtà deficienti per molti difetti, e mancano di quei peculiari requisiti che l'esperienza dell'insegnamento richiede. Ciò che di meglio rimane ancora è il lavoro del Casini, e il Maruffi ha fatto cosa buona a seguirne le traccie e il metodo. Se nonchè i nuovi studii e le indagini compiutisi sulla stessa materia hanno indotto il Maruffi ad accresere di un utile materiale questa seconda edizione la quale offre in più del libro del Casini uno studio accurato sulla ballata moderna, sullo stornello, sull'ode pindarica ecc. In questo manuale, che raccomandiamo sinceramente ai nostri giovani, si vede un intento pratico, al quale danno rilievo la scelta giudiziosa degli esempi, le giuste citazioni, le copiose notizie letterarie, nonchè i sicuri raffronti tra la metrica italiana e la latina. Ordinato secondo i vigenti programmi scolastici, il lavoro dell'egregio prof. Maruffi merita anche perciò la migliore accoglienza dei docenti e degli alunni.

Divorato dai cani

Telegrafano da Cefalù (Sicilia) 7:

L'altra sera nel vicino Comune di Castelbuono, mentre il dott. Culetta faceva ritorno a casa, venne assalito da subitaneo malore stramazzando a terra nella pubblica via.

Essendo l'ora tarda e la strada isolata, l'infelice non potè ricevere alcun aiuto e venne orribilmente divorato da alcuni cani girovaghi.

Telegrammi

Investimento nel porto di Napoli

Napoli, 10. Una gravissima disgrazia è succeduta nel nostro porto.

Alle ore quindici 30, sulla punta del molo San Vincenzo vi fu un investimento fra il piroscafo *Sibilla* proveniente da Capri e il postale *Scilla* che si recava a Palermo. Il piroscafo *Sibilla* andò a fondo. Si ignora ancora il numero delle vittime, avendo il *Sibilla* sbarcato la maggior parte dei passeggeri allo scalo di Santa Lucia. Il capitano del porto per precauzione ha impedito la partenza dello *Scilla* surrogandolo con l'*Elettrico*.

Si hanno a deplorare tre vittime: il macchinista del *Sibilla* e due passeggieri che rimasero annegati.

Tumulti e dimostrazioni

Una bomba

Napoli, 10. Continua il fermento; l'autorità prende grandi precauzioni e si tiene all'erta. La truppa è consegnata. Si fecero molti arresti.

Modena, 10. Stamane partiva alla volta di Finale Emilia un battaglione di fanteria per ristabilirvi l'ordine seriamente minacciato. Si dice che i nuovi richiamati sotto le armi si sieno rifiutati di partire.

— Un migliaio di braccianti di Finale Emilia, che si trovano qui addetti al lavoro straordinario per lo sgombero della neve, accompagnarono alla stazione i militari richiamati della classe del 1869 cantando l'inno dei lavoratori e gridando: *viva Agnini*.

Ancona, 10. Verso le 22 scoppiò una bomba nel portone del Casino Dorigo, recando lievi danni.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 11 gennaio 1894

	10 gen.	12 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.35	86.60
» fine mese	86.45	86.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	92.—	92.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	295.—	295.—
» Italiane 3 %	285.—	285.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	480.—	480.—
» » » 4 ½	490.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	950.—	945.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	590.—	596.—
» » Mediterranee	460.—	464.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.—	113.50
Germania »	139.50	140.—
Londra »	28.44	28.59
Austria - Banconote	2.29	2.29.50
Napoleoni	22.55	22.60
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76 45	76.25
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—
Tendenza: incerta		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

 Vedi avviso in 4 pagina.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

10 gennaio 1894

FRUTTA

Castagne al quint.	da L. 10.— a —.—	
Pomi »	» 6 50 » 12.—	

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L. 2 15 a 2.25	al kilo
Uova	» 0.81 » 0.—	alla dozzina
Fagiuoli alpigiani	» 23.— » —.—	al quin.

N. 18

COMUNE DI RIVE D'ARCANO

Avviso d' Asta definitiva

per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada interna di Rive d' Arcano dal Pozzo Zucchiatti al Municipio e dalla casa Gallino al Torrente Patocco; e di costruzione di un ponte in ferro sul Patocco.

Essendo stata presentata un' offerta di ribasso del ventesimo nel termine prescritto, così nel giorno di giovedì 25 gennaio corrente alle ore 10 si terrà l' ultimo esperimento d' asta per la definitiva aggiudicazione al miglior offerente.

L' Asta viene tenuta col metodo della candela vergine e si aprirà sul prezzo ridotto di L. 7562 e le offerte in ribasso non potranno essere inferiori alle lire 10.

Restano in tutto ferme le condizioni di cui i precedenti avvisi.

Rive d' Arcano, li 8 gennaio 1893.

Il Sindaco

f.° CORASSI

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 18.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti